

Perché Dio sia tutto in tutti

1 Corinti 15, 20-58

²⁰Ora, invece, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. ²¹Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. ²²Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita. ²³Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. ²⁴Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza. ²⁵È necessario infatti che egli regni finché non *abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi*. ²⁶L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte, ²⁷perché *ogni cosa ha posto sotto i suoi piedi*. Però, quando dice che ogni cosa è stata sottoposta, è chiaro che si deve eccettuare Colui che gli ha sottomesso ogni cosa. ²⁸E quando tutto gli sarà stato sottomesso, anch'egli, il Figlio, sarà sottomesso a Colui che gli ha sottomesso ogni cosa, perché Dio sia tutto in tutti. ²⁹Altrimenti, che cosa faranno quelli che si fanno battezzare per i morti? Se davvero i morti non risorgono, perché si fanno battezzare per loro? ³⁰E perché noi ci esponiamo continuamente al pericolo? ³¹Ogni giorno io vado incontro alla morte, come è vero che voi, fratelli, siete il mio vanto in Cristo Gesù, nostro Signore! ³²Se soltanto per ragioni umane io avessi combattuto a Efeso contro le belve, a che mi gioverebbe? Se i morti non risorgono, *mangiamo e beviamo, perché domani moriremo*. ³³Non lasciatevi ingannare: "Le cattive compagnie corrompono i buoni costumi". ³⁴Tornate in voi stessi, come è giusto, e non peccate! Alcuni infatti dimostrano di non conoscere Dio; ve lo dico a vostra vergogna. ³⁵Ma qualcuno dirà: "Come risorgono i morti? Con quale corpo verranno?". ³⁶Stolto! Ciò che tu semini non prende vita, se prima non muore. ³⁷Quanto a ciò che semini, non semini il corpo che nascerà, ma un semplice chicco di grano o di altro genere. ³⁸E Dio gli dà un corpo come ha stabilito, e a ciascun seme il proprio corpo. ³⁹Non tutti i corpi sono uguali: altro è quello degli uomini e altro quello degli animali;

altro quello degli uccelli e altro quello dei pesci. ⁴⁰Vi sono corpi celesti e corpi terrestri, ma altro è lo splendore dei corpi celesti, altro quello dei corpi terrestri. ⁴¹Altro è lo splendore del sole, altro lo splendore della luna e altro lo splendore delle stelle. Ogni stella infatti differisce da un'altra nello splendore. ⁴²Così anche la risurrezione dei morti: è seminato nella corruzione, risorge nell'incorruttibilità; ⁴³è seminato nella miseria, risorge nella gloria; è seminato nella debolezza, risorge nella potenza; ⁴⁴è seminato corpo animale, risorge corpo spirituale.

Se c'è un corpo animale, vi è anche un corpo spirituale. Sta scritto infatti che ⁴⁵il primo *uomo, Adamo, divenne un essere vivente*, ma l'ultimo Adamo divenne spirito datore di vita. ⁴⁶Non vi fu prima il corpo spirituale, ma quello animale, e poi lo spirituale. ⁴⁷Il primo uomo, tratto dalla terra, è fatto di terra; il secondo uomo viene dal cielo. ⁴⁸Come è l'uomo terreno, così sono quelli di terra; e come è l'uomo celeste, così anche i celesti. ⁴⁹E come eravamo simili all'uomo terreno, così saremo simili all'uomo celeste. ⁵⁰Vi dico questo, o fratelli: carne e sangue non possono ereditare il regno di Dio, né ciò che si corrompe può ereditare l'incorruttibilità.

⁵¹Ecco, io vi annuncio un mistero: noi tutti non moriremo, ma tutti saremo trasformati, ⁵²in un istante, in un batter d'occhio, al suono dell'ultima tromba. Essa infatti suonerà e i morti risorgeranno incorruttibili e noi saremo trasformati. ⁵³È necessario infatti che questo corpo corruttibile si vesta d'incorruttibilità e questo corpo mortale si vesta d'immortalità. ⁵⁴Quando poi questo corpo corruttibile si sarà vestito d'incorruttibilità e questo corpo mortale d'immortalità, si compirà la parola della Scrittura:

La morte è stata inghiottita nella vittoria.

⁵⁵ *Dov'è, o morte, la tua vittoria?*

Dov'è, o morte, il tuo pungiglione?

⁵⁶Il pungiglione della morte è il peccato e la forza del peccato è la Legge. ⁵⁷Siano rese grazie a Dio, che ci dà la vittoria per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo! ⁵⁸Perciò, fratelli miei carissimi, rimanete saldi e irremovibili, progredendo sempre più nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore.

* La prima parte del capitolo, che abbiamo letto settimana scorsa, precisa le basi della fede cristiana, nei vv. 3-5: *Cristo morto per i nostri peccati e sepolto è risorto e ora è vivo e appare ai suoi*

* Se si esce da queste fondamenta e si mette in discussione la morte e la resurrezione del Cristo, crolla la fede; e va custodito questo fondamento della fede: non può che essere qui, non altrove; il resto della fede dipende dalla Pasqua e ne è un esito, uno sviluppo.

* In questi versetti (20 e ss) Paolo riflette su cosa significa la Pasqua di Cristo per la vita (e la morte) del discepolo.

* (vv. 21-22) Parallelo Adamo-Cristo: Lui è il nuovo Adamo della nuova creazione! Risorto l'ottavo giorno, il primo della nuova creazione. C'è una solidarietà nel peccato (in Adamo), ma c'è una solidarietà anche nella salvezza, in Cristo!

* (vv. 23-28) Descrizione della Parusia, del ritorno definitivo di Cristo! Cristo, Signore della storia, radunerà sotto il suo dominio, dall'alto della croce, ogni potere e lo presenterà al Padre! Il fine è *la comunione piena in Dio*.

Per questo Cristo è risorto: per dare senso alla nostra vita terrena e per assicurarci la comunione piena nella vita eterna!

* poi (vv. 29-34) si lascia prender un po' dalla polemica per far comprendere quanto sia assurda la posizione dei Corinti! In sostanza: la vita, anche la nostra, non avrebbe senso senza la speranza delle risurrezione, unica vera risposta al nulla che la morte ci pone davanti.

* interessante il v. 32: se non si risorge, non ha senso impegnarsi nella vita, meglio godersela senza troppe preoccupazioni, finché si riesce!

* (vv. 35-50) dopo le riflessioni sulla risurrezione dai morti di Gesù e sulla conseguente possibilità di risorgere noi stessi, Paolo affronta un altro nodo: *come si risorge?*

* si risorge anche con il corpo

* il corpo con cui viviamo ora non è lo stesso con cui risorgeremo!

* l'esempio del seme, che muore per portare frutto e in qualche modo risorge diverso, più bello, più forte, più fecondo, risorge come albero, come frutto;

* l'esempio degli astri: ciascuno ha la propria luminosità, ha il proprio splendore; ciascuno risorge con la propria originalità, unicità!

* corpo animale - corpo spirituale (di nuovo il parallelismo Adamo/Cristo): colui che ci ha creato con un corpo animale, ci ricreerà con un corpo spirituale; in realtà questa trasformazione è in parte già avvenuta nel Battesimo, che ci dona lo Spirito;

* versetto 51 e ss: si comprende come ai tempi di Paolo attendevano una Parusia imminente; comunque c'è la percezione del giudizio come purificazione, trasformazione, assunzione di immortalità, termine della presenza del peccato (la citazione di Isaia);

* Paolo confuta la tesi della immortalità solo dell'anima. Non solo l'anima ha un futuro immortale, ma nella visione cristiana anche il corpo e la carne sono destinati alla gloria della risurrezione, perché tutto è salvato dalla passione, morte e risurrezione di Cristo stesso; tutto ciò che Cristo ha assunto in sé è salvato!

* versetto 58: proprio perché questo è il nostro destino, si può mantenere alto il nostro impegno terreno, vale la pena impegnarsi, consumarsi per amore, perché saremo ricompensati!

Qualche punto da custodire:

- al centro della fede cristiana c'è la Pasqua di Cristo, la sua morte per i peccati e la sua resurrezione; tutta la fede cristiana deriva da questo centro
- Cristo è risorto e la resurrezione è anche il nostro destino finale, ed è anche l'unico motivo valido per una vita impegnata, piena, capace di gioia e di sacrificio
- la pasqua di Cristo ci garantisce la possibilità di una vita piena e la certezza della vita eterna, vita di piena comunione con Dio!
- la risurrezione coinvolge anche il nostro corpo, la nostra carne, non solo l'anima; si risorge con un corpo diverso, ma con tutta la nostra originalità, tutta la nostra unicità (in Paradiso potremo riconoscere le persone, i volti e ricordare la gioia della vita e del bene); il male finisce, il bene rimane in eterno
- sulle modalità della resurrezione, della vita eterna e su come saremo da risorti, Paolo propone immagini che sottolineano la pienezza del bene e del bello, garantite da Cristo; ma non si dice molto di più!
- il giudizio è visto come trasformazione, purificazione della nostra vita attuale nella vita nuova: da Adamo a Cristo